



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRESIVO
“Gianni Rodari”

www.rodariscuola.edu.it

Via Duca degli Abruzzi n.93 – fraz. Sassa – 67100 L'Aquila

COD. FISC. 93046110669
Tel. 0862/717867

E-mail: aqic83300n@istruzione.it
aqic83300n@pec.istruzione.it

COD. MEC. AQIC83300N

PROTOCOLLO DI INTERVENTO
DEI FENOMENI DI BULLISMO
E
CYBERBULLISMO

INDICE

PREMESSA

- Cos'è il bullismo
- Cos'è il cyberbullismo

FINALITA'

OBIETTIVI

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Formazione
- Azione di intervento

RILEVAZIONE E GESTIONE DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

STRUMENTI DI INTERVENTO

PREMESSA

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, in coerenza con l'orizzonte di senso dichiarato nel PTOF dell'Istituto "Il *ben-essere* di tutte le alunne e gli alunni", promuove sinergie di alleanze educative tra scuola, famiglie e altre agenzie educative extrascolastiche, affinché ciascun'alunna e ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. Allo scopo di educare e vigilare mette in atto specifiche azioni formative e educative e, al contempo, detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente possa minare il benessere degli studenti.

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato, in data 13 gennaio 2021, le "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo" con lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

La Scuola è chiamata, quindi, a realizzare azioni preventive in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero che favoriscano l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

COS'È IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato da azioni violente e intimidatorie, reiterate, esercitate da uno o più bulli su una vittima.

Per potere parlare di bullismo le azioni devono avere le seguenti caratteristiche:

- INTENZIONALITA': prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- PERSISTENZA: azioni protratte nel tempo;
- ATTACCO DIRETTO E INDIRETTO: azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- ASIMMETRIA DELL'INTERAZIONE: squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce.

COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;

- Esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- Impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

FINALITÀ

“Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.

Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.”

(Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo, 13/01/2021)

OBIETTIVI

Gli obiettivi di sviluppo dell'azione educativa dell'Istituto sono i seguenti:

- attuare percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- creare un clima pro-sociale, potenziando le abilità sociali delle studentesse e degli studenti;
- coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica nel percorso educativo, promuovendo la formazione del personale scolastico, degli studenti e dei genitori;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, al fine di prevenire e/o contrastare situazioni di rischio online.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. FORMAZIONE

Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate in collaborazione con la comunità educante di riferimento, in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinistiche e scientifiche).

2. AZIONI DI INTERVENTO

- Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.)
- Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e di individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo loro vivere

esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza

- Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne
- Valutare gli studenti a rischio, attraverso l'osservazione del disagio e la rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e
- Formare il personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA
- Promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo
- Promuovere attività di *peer education*;
- Rilevare la presenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA
- Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"
- Attivare un sistema di segnalazione nella scuola
- Attivare uno sportello psicologico e un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio), anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali
- Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati
- Costituire gruppi di lavoro che includano il referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

RILEVAZIONE E GESTIONE DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante attivare un sistema di segnalazione tempestiva, valutando la gravità del problema attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia dell'intervento.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Se i fatti sono confermati, le azioni da mettere in atto sono le seguenti:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di Classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola;
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente Scolastico;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale;
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con USP/CTSeNTD L'Aquila
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'utilizzo dello sportello interno di ascolto dello psicologo per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto;
- incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo

- intervenire nelle situazioni acute di bullismo.

Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo, dalla funzione strumentale di area pertinente, dall'animatore digitale e da altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Il Team per l'Emergenza, costituito anche tramite le reti di scopo, sarà integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

STRUMENTI DI INTERVENTO

- Il progetto "Safer Internet Centre" italiano (SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012(www.generazioniconnesse.it) mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:
 - a. attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una *ePolicy* d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
 - b. attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete - piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it).